Anno XV. Sabbato 27 Marzo 1880 N. 75

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile p. v. s'apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

I NOSTRI ALLEATI

Noi andiamo per la nostra via e non diamo disturbo a nessuno. Anche recentemente Governo e Rappresentanza nazionale hanno dimostrato la loro buona volontà di vivere da buoni vicini coi vicini e soprattutto coll'Impero danubiano. Lo riconoscono adesso anche a Vienna, dove ne hanno dette di crude e di cotte contro l'Italia. Ora tutto questo ad essi non basta. Dopo le minaccie le carezze. Vogliono assolutamente averci per *alleati*. Nè da Berlino ci mancano consigli e minaccie. Vogliono, che non pensiamo all'Adriatico, e raccomandano di germanizzare la regione dei Balcani e ci vedono ansiosi per le elezioni inglesi, vagheggiando noi la guerra!!!

Leggiamo, nel nuovo giornale l'*Allgemeine Wiener Zeitung*, che si vuole una *triplice alleanza*, facendo entrare l'Italia, e con essa anche la Rumenia, nell'alleanza austro-tedesca.

Si aggiunge un consiglio; cioè, che l'Italia deve procurare di rafforzarsi sulle coste del Mediterraneo e dell'Africa, affine di potervi combattere la concorrenza anglo-francese.

Noi siamo perfettamente della opinione, che gl'Italiani, se pensano al loro avvenire ed alla giusta parte che ad essi dovrebbe toccare negli affari del mondo, debbano occuparsi in principal modo di espandersi lungo tutte le coste del Mediterraneo e più oltre sulle vie marittime dell'Oriente.

È cosa della quale ci siamo occupati molte volte nel nostro giornale ed in appositi scritti, tra i quali specialmente uno sull'Adriatico. L'Italia deve fare tutto questo, sotto pena, non lo facendo, di diventare un accessorio delle grandi potenze militari dell'Europa centrale ed occidentale. E se è una cosa della quale ci lagnavamo sovente, si è, che, distratti da miserabili dispute partigiane, gl'Italiani non si curino abbastanza di promuovere in tutte guise queste pacifiche espansioni, che, vantaggiose a noi, non tornerebbero di danno ad alcuno. Anzi noi abbiamo detto più volte, che i due Imperi dell'Europa centrale avrebbero pure interesse di essere rappresentati dall'Italia in questo comune movimento dell'Europa centrale verso il Sud, come essa potrebbe trovar utile, che l'Impero danubiano, in cui vengono a confederarsi molte nazionalità danubiane, rappresentasse noi pure nel movimento europeo verso il Mar Nero. Anzi questo pensiero lo abbiamo, umilmente sì ma chiaramente espresso in un brindisi fatto nella nostra Loggia agli Ospiti nostri, in occasione dell'apertura della ferrovia pontebbana, ricordando ad essi lo spartiacque di Camporosso (Seifnitz) donde le acque si volgono da una parte al Mar Nero, dall altra all'Adriatico. Noi abbiamo altresì più volte considerato anche la pontebbana, come il traforo del Gottardo, quali mezzi mercè cui la penisola e l'Europa centrale possono congiungere i loro interessi; ed abbiamo molte volte detto, che invece di farci una guerra di tariffe doganali e ferroviarie, avremmo un interesse comune di abbassare le barriere e di collegare coi facilitati ed accresciuti commerci gl'interessi della parte continentale e della marittima dell'Europa centrale mentre i nostri vicini, pur troppo, sembrano fare l'opposto. Abbiamo fin detto, che i paesi di nazionalità miste, salvo alcune rettificazioni di confine, utili a tutti per chiudere così una quistione di nazionalità e di difesa, possono servire a costituire gli anelli di congiunzione per una pacifica convivenza tra le grandi nazionalità stesse, e che appunto l'Impero danubiano, questa Svizzera gigantesca, in cui vengono a confederarsi tante nazionalità diverse, è il più interessato, per la sua sussistenza, che la gara civile delle nazionalità non venga a degenerare in una guerra di razze, tornando così a barbari tempi.

Ma quell'articolo del nuovo giornale viennese ci sembra contenga qualcosa di eccessivo, e qualcosa d'inutile, od almeno non bene chiaro.

Eccessivo ci sembra, che si voglia spingere l'Italia a combattere la concorrenza anglo-francese. Noi non vogliamo combattere nessuno. Piuttosto vorremmo, che l'Impero germanico ed il danubiano comprendessero come farebbero il loro particolare interesse a sostenere da parte loro la propria con una maggiore influenza dell'Italia sulle coste del Mediterraneo ed in Africa. Occorrono per questo alleanze? Crediamo che non occorra altro, se non che i nostri vicini comprendano, che i loro più vitali interessi da questa parte sono congiunti coi nostri. Vogliono di più? Noi abbiamo veduto come un buon indizio e molto significativo, che da ultimo i sudditi dell'Impero vicino si trovassero in Egitto uniti con quelli del Regno in una festa di beneficenza comune.

Quello che troviamo d'inutile nel detto giornale si è la parola *alleanza*, se questa deve significare ostilità a qualcheduno. Noi, replichiamolo, vogliamo gareggiare bensì, ma non combattere, e quando apprimmo tutti i valichi alpini all'ovest, al nord ed all'est, abbiamo mostrato di avere coscienza e della nostra missione pacifica e conciliativa in Europa e della parte che ci tocca sul Mediterraneo nell'interesse nostro e dell'Europa continentale.

Se l'alleanza però dovesse significare o guerra del centro all'ovest ed all'est, o sommissione dell'Italia ai due Imperi militari del centro, per farla servire alle loro materiali conquiste, appagandola con qualche briciola, affinchè si sacrifichi ad esse, combattendo altri che ci possono far del male e che verrebbero facilmente a transazione con loro a nostro danno; questa alleanza non la vogliamo. Quando si tratti soltanto di difendersi ognuno pensi a sè, procurando di evitare le offese altrui.

Noi abbiamo molte volte mostrato, che una legge storica dal principio del secolo spinge l'Europa verso l'Oriente, legge storica di cui sono parte tutte le guerre per l'unificazione dell'Italia e della Germania e tutte quelle che vennero imprese sul campo dell'Impero ottomano, che sarà fatalmente distrutto, dacchè nè esso vinse la rivolta colla barbarie, nè lasciò vincere la sua barbarie dalla altrui civiltà.

Ma noi diremmo ai due Imperi dell'Europa centrale: Facciamo di accomodarci assieme nelle nostre piccole differenze, che tolgano anche i pretesti alle future contese, accostiamoci colle tariffe doganali e ferroviarie in modo da giovarci reciprocamente nell'interesse comune dei Popoli, gioviamoci vicendevolmente nella politica orientale per la libertà del mare, dei traffici e delle pacifiche espansioni. Allora non soltanto non avremo bisogno di combattere alcuno, e nemmeno di consumare le forze economiche dei Popoli negli smisurati eserciti permanenti, ma nemmeno di alleanze politiche offensive e difensive. L'alleanza verrebbe da sè dalle stesse opere di pace e dal comune interesse dei Popoli e dallo scopo da raggiungersi insieme dall'Europa centrale e dalla marittima, che non aspira ad altro se non a servire sul Mediterraneo agl'interessi comuni.

La diplomazia segue spesso delle vie tortuose ed alle volte impedisce sè stessa nel naturale procedimento degli Stati, perchè guidata da vedute egoistiche ed esclusive; ma l'istinto dei Popoli tende a condurli per la via più diritta secondo le leggi storiche.

Ora, dacchè l'America pronunciò coi fatti più che colle parole il suo assioma: L'America è degli Americani — spingendolo fino alla gelosia perchè l'Europa voglia concorrere al taglio dell'Istmo di Panama, e dacchè l'Europa centrale pose i suoi limiti all'Occidente, questa ha ragione di considerare interessata con lei l'antica colonizzatrice dell'Oriente a procedere di conserva verso le regioni dell'Asia e dell'Africa, che non devono essere il monopolio di nessuno.

Impiccolite artifizialmente le quistioni, e lotterete a vostro danno; allargatele secondo le leggi della storia, e potrete unirvi a vantaggio di tutti. Ecco come noi intendiamo le profferte alleanze.

P. V.

ITALIA

Roma. Il *Corriere del Mattino* di Napoli riferisce un curioso dialogo che si dice abbia avuto fra S. M. il Re ed uno dei tanti personaggi inventati in questo bel paese dove si fanno i genii.... a macchina.

Il personaggio osservava umilmente a S. M. che la XIII legislatura non aveva più ragion d'essere, e che le elezioni generali sarebbero state accolte con infinita soddisfazione.

Il capo dello Stato, sorridendo, avrebbe risposto così: «Non sono del loro avviso. In quanto a me, penso che una Camera più conservatrice di questa sarà impossibile averla, molto più coll'incognita della nuova legge elettorale. E poi non è questa Camera che mi ha acclamato Re?... Non è questa Camera che ha patriotticamente aumentata la lista civile a mio padre dando così prova di un profondo sentimento monarchico?... Non è questa Camera, che, in onta a *qualche* screzio pure mostrossi sempre unanime nella devozione a me ed alla mia dinastia?...»

Il Re d'Italia, parlando così, mostrava di esser non solamente un Sovrano leale, ma anche un uomo di spirito.

Il *personaggio* capì l'*antifona* e se lo tenne per detto.

— Il Ministro della Guerra diede ordine che vengano distribuite ai Corpi di truppa le tende da campo, affinchè sia attivata l'istruzione relazione alle manovre d'accampamento, in tutto l'Esercito.

— Il ministro della Marina ha conchiuso il contratto con la Casa Penn per la costruzione della macchina della *Lepanto*.

— Il Re di Svezia e Norvegia, volendo dare alla *Società Geografica italiana* un segno del suo gradimento per l'accoglienza fatta alla Spedizione svedese, nominò il Presidente della Società a Grand'ufficiale dell'Ordine della Stella polare.

ESTERO

Francia. Si ha Parigi 25: Il *National* dice essere stato trasmesso ai prefetti l'ordine di espellere dal territorio francese i gesuiti stranieri. I giureconsulti reazionari pubblicherebbero un consulto col quale pretenderebbero dimostrare l'illegalità di quell'ordine.

Telegrammi da Berlino tornano in campo con dicerie bellicose. Le si ritengono come maneggi di Borsa per la liquidazione fine mese.

Verdi sarà nominato commendatore della legion d'onore. Gli italiani residenti in Parigi gli offriranno una corona d'oro.

Germania. In una adunanza della Società per favorire lo sviluppo della navigazione sui fiumi e canali, sono stati esaminati i progetti di congiungimento, per mezzo di un canale, del mare del Nord col Baltico. Il feld-maresciallo Moltke ha dichiarato che egli sarebbe contento di veder costruire questo canale se si trovassero i capitali. Egli aggiunse che gli sembrava che sarebbero gli Inglesi, i Francesi ed i Russi che approfitterebbero di questa via di comunicazione.

Russia. La terza sezione (polizia) visto che non bastano tutte le misure finora prese per iscoprire il covo dei nihilisti, dalla capitale ha slanciato i suoi bracchi in un'altra direzione ed ha cambiato metodo. Sulle linee ferroviarie tutte che dall'interno dell'Impero conducono alle frontiere austriaca e germanica — e più specialmente sul tratto Pietroburgo-Varsavia — la quarta parte almeno de' viaggiatori è composta di agenti segreti della polizia. Il Governo spera in tal modo di poter impadronirsi di quei nihilisti che, compromessi in qualche attentato, cercano di guadagnare la frontiera.

Inghilterra. Si vuole che Beaconconsfield, preoccupato dalla lunga dimora di Orloff a Berlino e temendo un riavvicinamento tra la Russia e gli altri due imperi, abbia fatto sapere al Gabinetto di Vienna che egli, e tutto il partito *tory* ed anche i liberali moderati, biasimano fortemente i recenti attacchi di Gladstone contro l'Austria-Ungheria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ricorrendo le Feste Pasquali, il prossimo numero del giornale uscirà martedì.

N. 2326-XXI.

Municipio di Udine.

AVVISO.

La vaccinazione e rivaccinazione si faranno nei luoghi ed epoche indicate qui sotto, e verranno gratuitamente praticate dai vaccinatori comunali.

Si eccitano quindi i padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, nè agli esami dati dalle autorità, nè ricevuto nei collegi e stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine, li 23 marzo 1880.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore, *L. De Puppi.*

Per la vaccinazione e la rivaccinazione durante la primavera 1880.

Di Lenna dott. Pio, Mercatovecchio n. 27. Parrocchie S. Giacomo, del Carmine, S. Giorgio — entro le mura, 20 aprile, ore 12 mer.

Vatri dott. Gio. Batta, Via Savorgnana n. 23. Parocchia del Duomo e delle Grazie — entro le mura, id. id.

De Sabbata dott. Antonio, Via S. Lucia, n. 22, Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore id. id.

Sguazzi dott. Bortolomeo, Via del Sale n. 15. Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali di Gervasutta, id. id.

Nella scuola di Cussignacco, frazione di Cussignacco e molino di Cussignacco, id. id.

Rinaldi dott. Giovanni, Via Brenari n. 13. Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, frazione di Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia, id. id.

La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni, per 4 volte consecutive.

N. 1931.

AVVISO.

Dal proprietario della casa in via Aquileia al n. 114, in mappa al n. 2277, è stata domandata al Comune la cessione di Met. 2896 di fondo pubblico sul fianco sud-est della Casa stessa prospiciente il piazzale interno di via Aquileja, giusta il tipo che trovasi depositato in questo Ufficio.

Ciò si porta a notizia del pubblico, affinchè chiunque creda di avere interesse, possa detto tipo ispezionare nelle ore d'ufficio, e presentare entro il perentorio termine di un mese, decorribile da quello della affissione del presente avviso, in iscritto le credute osservazioni e reclami.

Dal Municipio di Udine, li 23 marzo 1880.

Il Sindaco, PECILE.

N. 2327-Strade I.

AVVISO.

Da qualche tempo si vanno riscontrando arbitrari ed abusivi depositi di materiali, macerie ed altri rifiuti sulle vie, piazze e spazi pubblici tanto della Città che del circondario esterno, occupando e deturpando in tal guisa il fondo pubblico, in aperta opposizione al disposto dell'art. 6 del Regolamento di Polizia urbana, attivato con l'Avviso Municipale 14 maggio 1871 n. 4039.

Il Municipio è deciso di far cessare siffatti abusi, che feriscono il rispetto alla proprietà Comunale ed offendono il pubblico decoro, impegnando a tale effetto la vigilanza dei suoi agenti e quella dei cittadini.

Ha però provveduto ai convenienti siti di scarico delle macerie ed altri rifiuti di fabbrica, stabilendoli, fino a nuove disposizioni, nelle seguenti località:

1. Fuori porta Anton-Lazzaro Moro, nella fossa urbana a destra uscendo dalla Città;
2. Fuori porta Gemona, nella fossa urbana al di là della roggia procedendo verso Pracchiuso;
3. Fuori porta Pracchiuso, nella fossa urbana a destra e sinistra di detta porta;
4. Fuori porta Ronchi, nella fossa urbana verso porta Pracchiuso, cominciando al di là del fondo coltivato ad orto nella fossa stessa;
5. Fuori porta Aquileja, nella fossa urbana verso porta Cussignacco;
6. Fuori porta Cussignacco, dietro il macello lungo la sponda della roggia.

Le dette località verranno precisate da un palo con tavoletta portante la scritta: «*Luogo per deposito di ruderi.*» Detti depositi dovranno poi essere fatti in modo progressivo e regolare.

I materiali invece da fabbrica non potranno depositarsi su fondo pubblico senza una regolare autorizzazione dal Municipio, nella quale saranno indicate le località, la qualità e l'entità del deposito ed il tempo per il quale venne concesso.

I contravventeri alle presenti disposizioni, incorreranno nelle pene di polizia a norma del Cap. VIII, Titolo II della legge Comunale e saranno tenuti all'immediato trasporto delle materie depositate, sotto comminatoria dell'esecuzione d'Ufficio a loro spese.

Coloro per conto dei quali si eseguiscono tali depositi, privati, capi-mastri od imprese, saranno tenuti responsabili del fatto dei loro dipenti.

Dal Municipio di Udine, li 23 marzo 1880.

Il Sindaco, PECILE.

Ad n. 9995-2040 Sez. I[a].

Intendenza di Finanza di Udine

Avviso.

A rettifica ed a complemento dell'avviso 16 andante pari numero del presente, e relativo all'allargamento della zona doganale di terra in questa Provincia; si porta a conoscenza del pubblico che in aggiunta ai Comuni ivi descritti, vanno compresi anche i Comuni amministrativi di *Remanzacco*, *Premariacco* ed *Ipplis*, per cui anche ai medesimi, a partire dal 27 corr., sono applicabili le disposizioni speciali approvate col Regio Decreto 29 febbraio p. p. n. 5311.

Udine, li 25 marzo 1880.

L'Intendente, *Dabalà.*

Atti della Prefettura. La Puntata 9.a del Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine contiene:

Circolare prefettizia 17 marzo 1880 n. 4236 che comunica alcune istruzioni popolari relative alla cachessia idatigena o panicatura nei majali — Bollettini sullo stato sanitario del bestiame — Bollettini ufficiali delle mercuriali — Circolare prefettizia 17 marzo 1880 n. 4471 che comunica alcune disposizioni ministeriali sul sequestro delle cauzioni esattoriali, e nomina di sorveglianti alle esattorie — Manifesto relativo alla Esposizione nazionale di animali grassi od atti all'ingrassamento in Torino — Circolare 17 marzo 1880 n. 291 del r. Provveditorato agli studi sulle scuole di complemento e programmi relativi — R. decreto 29 febbraio 1880 n. 5311 che estende la zona doganale di vigilanza della Provincia di Udine nel tratto tra il mare e il torrente Resia — Avviso della r. Intendenza di finanza in data 16 marzo 1880 n. 9995-2040 sull'esecuzione del detto r. decreto — Avviso di concorso al posto di primo aggiunto alla [illegible]la di architettura, vacante presso la r. Accademia di belle arti di Milano — Circolare prefettizia 20 marzo 1880 n. 4954 sulla vendita od uso di piante per parte dei Comuni — Circolare 23 marzo 1880 n. 313 della Presidenza del Consiglio scolastico provinciale sull'invio delle deliberazioni di nomina di maestri elementari — Circolare prefettizia 24 marzo 1880 n. 4829 che rettifica due errori di stampa occorsi in una circolare ministeriale sulla tassa d'esercizio pei Ricevitori del lotto, inserita a pagina 1173 del Foglio periodico dell'anno 1879 — Deliberazioni della Deputazione provinciale del mese di febbraio 1879 — Massime di giurisprudenza amministrativa.

La Giunta Municipale si riunisce oggi per la prima volta in pieno numero, onde predisporre l'elenco degli oggetti da trattarsi dal Consiglio nella sua prossima riconvocazione. Godiamo di poter constatare che finalmente l'onorevole Giunta si trova al completo, e che così il Municipio nostro è in condizioni pienamente normali ed atte a far procedere colla maggior speditezza derivante dal maggior numero di elementi d'attività, l'azienda cittadina. Anche l'on. Sindaco dov'essere soddisfatto d'un risultato che si risolve, per l'amministrazione da lui presieduta, non solo in un efficace aiuto, ma anche in una chiara approvazione.

Miglioramenti igienici nelle abitazioni. Nell'anno 1878 e più particolarmente nel 1879 è stata iniziata e quindi disposta dal Municipio una generale ispezione di tutte le case della Città, allo scopo di procurarsi dati sufficienti per indagare sino a qual punto si possa attribuire alla condizione difettosa di molta parte delle case stesse un'influenza sulla mortalità, completando così altre ricerche sullo stesso proposito iniziate dall'Ufficio sanitario Municipale, ed allo scopo ancora di accertarsi se le diverse prescrizioni igienico-edilizie contenute nei Regolamenti comunali hanno ricevuto applicazione.

Il delicato e non agevole incarico delle visite domiciliari fu affidato a speciali commissioni, tante in numero, quanti sono i quartieri della Città. Vennero stabilite apposite istruzioni per delimitarne il cómpito, e per concretare un metodo uniforme nelle ricerche, ed approntati speciali formularii coi quesiti ai quali succintamente le Commissioni avrebbero dato risposta per ogni abitazione, nel duplice intento superiormente accennato.

Nè fu trascurato il riguardo imposto dalle odierne generali strettezze economiche, per cui si rendeva necessario che nelle eventuali proposte non si portasse un giudizio molto lato, e che invece fosse distinto ciò che imprescindibilmente era voluto dai bisogni sanitarii, da quello che avrebbe avuto per iscopo il miglioramento di condizioni temporariamente tollerabili, predisponendo però i formularii suddetti in modo che tanto le prime quante le altre indicazioni avessero opportunemente a figurare.

Delle cinque commissioni Igienico-edilizie, quelle del 2.o, del 3.o, e del 4.o Quartiere hanno interamente compiute le loro operazioni; quella del Quartiere centrale ha trasmessi i verbali di visita di quasi l'intero riparto; non così però puossi dire della commissione del 1.o Quartiere (Pracchiuso-Giardino-Treppo, ecc.) che ancora non ha presentato elaborato alcuno.

I formularii colle indicazioni chieste, finora pervenuti al Municipio, ascendono complessivamente a 1297.

Non appena però che si incominciò a presentarli, la Giunta ha formato oggetto di studio il modo da adottarsi per chiamare i privati alla esecuzione dei lavori. Non poteva la Giunta dispensarsi dal considerare la gravità delle spese che sarebbero cadute a carico di proprietarii di case in momenti poco favorevoli per poterle agevolmente incontrare, e perciò, onde contenere la prescrizione relative entro i confini della convenienza e della possibilità, è venuta a stabilire la distinzione delle proposte in tre categorie, assegnando per l'esecuzione di ognuna un termine di maggiore o minore estensione a seconda che si riferivano a fabbricati in possesso di persone più o meno agiate.

In molti casi anzi si è ritenuto opportuno di pattuire direttamente coi proprietarii il periodo di tempo necessario per effettuare i lavori.

324 furono le diffide spedite nel decorso anno, e sia perchè si ebbero in mira provvedimenti assolutamente indispensabili, sia per effetto del trattamento testè indicato, piace il dire che da parte degl'interessati non si sono mosse nè opposizioni nè lagni. Fra le dette 324 diffide, 130 si riferiscono al 2.o Quartiere, 128 al centrale, 66 al 3.°.

Stanno ora per essere inviate quelle pel 4.o Quartiere.

Nel 2.o Quartiere e nel centrale parecchi lavori furono anche eseguiti e col riapparire della buona stagione non vi ha dubbio che si effettueranno quelli pei quali ancora non è scaduto il termine.

In generale si è trovata tutta la desiderabile buona disposizione nei cittadini di secondare gli sforzi del Municipio, per raggiungere il miglioramento igienico della nostra città, e questa buona disposizione, mentre presenta la maggior possibile garanzia per raggiungere con sicurezza tale intento, renderà dall'altra parte inevitabili le misure coercitive verso quei pochi, se però ve ne saranno, che senza motivi legittimi si trovassero renitenti.

Queste notizie si è creduto utile di rendere di pubblica ragione, trattandosi di argomento nel quale tutti devono considerarsi direttamente interessati, e perchè ognuno sappia che prestandosi dal canto suo a dare esecuzione ai lavori che gli vengono indicati, contribuisce alla attivazione di un piano generale di riforma e di trasformazione, da cui grandissima utilità sarà per derivare alla città intera ed alla salute de' suoi abitanti.

Chiuderemo questi cenni indicando i nomi dei benemeriti che furono chiamati a formar parte delle Commissioni:

Quartiere Centrale: Cosattini ing. Francesco, Fanna Rafaello, Baldissera dott. Giuseppe.

1.o *Quartiere*: Gennaro Giovanni, Coppitz Giuseppe, Rinaldi dott. Giovanni.

2.o *Quartiere*: Tonutti ing. cav. Ciriaco, de Poli Gio. Batt., Politi Giuseppe.

3.o *Quartiere*: di Colloredo co. Giovanni, Orettici Giuseppe, Angeli Francesco, di Lenna dott. Pio.

4.o *Quartiere*: di Trento co. Antonio, Cremona Giacomo, de Sabbata dott. Antonio.

Provveditore agli studi. La *Gazz. Ufficiale* del 25 corr. reca che il cav. Michele Colomiatti, Provveditore agli studi della Provincia di Verona, fu trasferito al Provveditorato di Udine.

Società di mutuo soccorso degli operai ed artisti di Udine.

Atto di beneficenza.

I signori Francesco cav. Rizzani e Pietro Bearzi, assumendo l'appalto di fornitura delle minestre in esecuzione ai provvedimenti addottati dalla Congregazione di Carità a sollievo delle famiglie povere, si impegnavano di destinare a scopo di beneficenza gli eventuali vantaggi della loro impresa.

In adempimento a ciò vennero versate a mani del sottoscritto lire 100 (cento) per essere dispensate nella ricorrenza delle Feste Pasquali a sollievo di quelle famiglie che maggiormente fossero riconosciute bisognose di soccorso.

Tale atto benefico che onora altamente i sunnominati Signori viene portato a pubblica notizia con solenne atto di ringraziamento, affinchè possa servire di esempio ad ogni cuore gentile che sente compassione di quegli infelici sui quali maggiormente pesa la calamità della miseria.

Udine, 26 marzo 1880.

Il Vicepresidente, *A. Fanna*

In aggiunta all'elenco, già pubblicato, degli oggetti da trattarsi domani nell'Assemblea generale, della Società Operaja, sappiamo che la Direzione ha stabilito di presentare la proposta per un sussidio straordinario da accordarsi a un socio infermo.

Per le elezioni della Società operaia indette per domani, riceviamo la seguente lista proposta da molti soci:

Elettori operai!

Se volete che l'amministrazione della nostra Società di mutuo soccorso proceda regolarmente, ed in essa regni l'ordine e la vera fratellanza, eleggete

a Presidente
LEONARDO RIZZANI
a Consiglieri

1. Avogadro Achille, tipografo. 2. Barcella Luigi, oste. 3. Belgrado Orazio, impiegato. 4. Bisutti Francesco, industriale. 5. Boer Carlo, calzolaio. 6. Brisighelli Valentino, orefice. 7. Brusconi Antonio, intagliatore. 8. Conti Pietro, cesellatore. 9. Cudugnello Pietro, agente. 10. Cumaro Antonio, tipografo. 11. De Poli G. B., fonditore. 12. Fanna Antonio, cappellaio. 13. Fasser Antonio, fabbro-meccanico. 14. Fornara Gregorio, ombrellaio. 15. Fusari Agostino, tintore. 16. Gennaro Giovanni, ragioniere. 17. Gilberti G. B., orefice. 18. Kiussi Osualdo, perito. 19. Mattioni Giuseppe, pittore. 20. Masutti Giovanni, pittore. 21. Miss Giacomo, intagliatore. 22. Moro Antonio, bandaio. 23. Pascolini Leonardo, oste. 24. Santi Nicolò, orefice.

Udine, 27 marzo 1880.

Molti soci operai.

Del Giornale dei Giornali che si pubblicò dall'ottimo foglio il *Corriere della sera* di Milano, per indennizzare i suoi abbonati degl'inconvenienti prodotti dallo sciopero degli operai tipografi milanesi, vi abbiamo dato già l'annunzio.

È un lavoro, che venne fatto in fretta e necessariamente incompleto, ma bene ispirato e degno di esser letto. Vi sono per entro delle giuste considerazioni, delle succinte biografie di pubblicisti e giornali, ritratti, notizie ed aneddoti. Per noi è un embrione di un lavoro più esteso, che meriterebbe di esser fatto.

C'è in esso un giudizio molto benevolo anche sulla persona del direttore del *Giornale di Udine*; il che c'impedisce di dirne di più.

Solo ci permettiamo di soggiungere una piccola osservazione ad un aneddoto *non vero* che lo riguarda, asserito già dal *Fanfulla*; il quale disse, che causa un suo articolo nella *Perseveranza* scritto nel 1860 col titolo: *C'è del putrido in Danimarca*, egli cessò di esserne il Direttore.

Egli fu direttore della *Perseveranza*, di cui è anche azionista, dalla sua fondazione fino alla metà dell'anno 1865 quando rinunziò, e mantenne la sua rinunzia anche pregato dal Consiglio di Redazione di rimanervi, perchè aveva deciso di traslocarsi a Firenze, per trovarsi più presso al centro del Governo, avendo una missione da compiere. E giacchè si è entrati in discorso, dirà un altro giorno qualche cosa altro sui sei anni in cui diresse la *Perseveranza* dalla sua fondazione. Dice diresse, giacchè, sebbene l'opera molta del giornale richiedesse che fosse divisa, affidando all'on. Allievi deputato la direzione della *politica interna*, tutto il resto (e non era poco) rimase sotto la sua immediata direzione e la *politica estera* fu l'opera sua costante ed esclusiva.

Alla sua rinunzia diede *occasione* un piccolo dissenso personale, che però non ne fu la *causa*; poichè, come accettando la direzione di quel foglio aveva posto nel 1859 per condizione di trattarvi la causa del Veneto, avendo missione di farlo dal suo paese, e lo fece ampiamente sempre, così voleva farlo a Firenze, quando pareva a lui quello che fu, cioè che sarebbe nata una guerra tra l'Austria e la Prussia causa i Ducati dell'Holstein e dello Schleswig conquistati assieme, ma non potuti dividere tra loro da quelle due potenze; guerra che doveva essere occasione a liberare il Veneto, come lo fu, malgrado il disarmo nostro, da lui con grande insistenza sconsigliato, anche contro l'opinione di Massimo d'Azeglio, che rimetteva la liberazione del Veneto a tempo ancora lontano.

Rinunziò, per accettare a Firenze uno stipendio, che era la metà di quello goduto alla *Perseveranza;* come rinunziò a tremila fiorini offertigli nel 1848 a Trieste, porgendo a chi glieli offerse la rinuncia che teneva preparata in tasca e dicendogli che «egli buon tedesco doveva capire come un buon italiano dovesse seguire le sorti del suo paese»; come rinunziò ad 800 fiorini assegnatigli dal Tommaseo per dirigere la *Gazz. di Venezia*, quando cessò il primo governo di Manin, e poscia di nuovo, perchè questi fece verso il cognato suo Francesco Dall'Ongaro un atto ch'ei non poteva approvare, come respinse tutte le offerte fattegli dal Governo straniero per assumere il foglio che fu poi in mano anche di un Sonzogno, la *Gazzetta di Milano*, e come avrebbe rinunziato agli atti ufficiali del *Giornale di Udine*, quando il Cantelli pretendeva ch'egli non sostenesse la candidatura del Varè, perchè uomo di Sinistra ecc.

In quanto alla pittura fatta dal *Secolo* e dalla *Capitale*, che lo accusavano di poltroneria e di peggio, egli non si degnò di rispondere, perchè il proprietario del *Secolo* doveva sapere com'egli oltre a dirigere la *Perseveranza*, scriveva la rivista politica della sua *Illustrazione* ed aveva una parte nell'*Alleanza* dell'Helfy e scriveva gratuitamente in un giornale di educazione del Gigli. Indovinò poi che quelle informazioni erano venute da un essere spregevole, che tra i molti suoi peccati confessò di avere quello dell'invidia e dimostrò con atti di cui, commettendoli, si vergogna, di avere anche quello dell'ingratitudine. Egli si accontentò di questo, che leggendo quel libello un suo amico personale, non politico, il Varè, gli dicesse a Montecitorio che era precisamente *il contrario del vero.* V.

Istituto filodrammatico. Nell'adunanza di ieri a sera fu approvato il bilancio preventivo per l'anno corrente e furono nominati i revisori dei conti consuntivi 1879-80. Il terzo oggetto portato dall'ordine del giorno e che riguardava i provvedimenti da prendersi per l'istruzione drammatica e per l'affittanza dei locali ad uso della Società, fu rimandato ad altra seduta, atteso lo scarso numero dei soci presenti.

Società pei Giardini d'infanzia in Udine.

Dal 1 al 15 del prossimo aprile sarà aperta l'iscrizione dei bambini e delle bambine ai posti vacanti nei Giardini d'infanzia in via Tomadini n. 13 e in via Villalta n. 11.

I figli degli azionisti e dei componenti la Società operaia hanno la preferenza sugli altri richiedenti.

Quelli che non sono ammessi a titolo gratuito devono pagare antecipatamente ogni mese l. 2, e l. 5 i figli degli agiati.

Per l'iscrizione si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento l'attestato di nascita dal quale risulti che il bambino o bambina non ha meno di anni tre e mezzo, nè più di cinque, e l'attestato di vaccinazione. È riservato al Consiglio di fare le opportune eccezioni;

b) per un posto gratuito si deve inoltre presentare un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero una dichiarazione del Presidente della Società operaia, attestante che il padre o la madre del bambino appartiene a questo sodalizio e che si trova nell'impossibilità di pagare la retta mensuale.

Il Consiglio di Amministrazione decide sull'ammissione e stabilisce la retta da pagarsi.

L'ammesso deve essere provveduto, a carico dei genitori, di un grembiale di tela conforme al modello adottato pei Giardini, di un cappellino di paglia, e di un astuccio di latta per i compiti.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni anzidetti presso la Direttrice di ciascun Giardino da mezzogiorno a 1 ora pom.

Si avverte altresì che l'orario estivo verrà alquanto protratto, e che affine di soddisfare il desiderio di quelle famiglie, che non avessero agio di custodire i bambini nel rimanente della giornata, il Consiglio dispose perchè, tanto i nuovi iscritti che gli altri bambini, possano, a richiesta dei genitori, essere custoditi nello stesso locale anche dopo terminato l'orario del Giardino, pagando una mite retribuzione speciale.

Udine, 22 marzo 1880.

Il Presidente, *G. L. Pecile.*

Club operaio udinese per una visita all'Esposizione nazionale di Milano del 1881. Nella seduta di ieri a sera fu approvato per parte dei promotori il progetto di Regolamento pel detto Club e fu deciso di pubblicarlo assieme ad una circolare esplicativa dello scopo che il Club si è proposto. I sottoscrittori saranno convocati presso la Società Operaia la sera dell'8 aprile p. v. per la definitiva approvazione del Regolamento.

Stazione di monta di stalloni friulani a Latisana. Dopo le trattative corse per la vendita di un rinomato *stallone di pura razza friulana* del cav. A. Milanese di Latisana, di cui si è parlato più volte in questo giornale, sarà caro agli allevatori, che desideravano non andasse perduto per il Friuli e per l'Italia quell'eccellente animale riproduttore, un *avviso*, che ci viene da colà e che poniamo qui sotto. Quelli che sanno quanto sono apprezzati generalmente i cavalli di puro sangue friulano come eccellenti e persistenti corridori e per la lunga loro durata, saranno contenti di sapere, che lo stallone del cav. Milanese è a loro disposizione per la monta.

Ecco l'avviso:

«Col giorno 1 aprile a Latisana, presso il cav. Milanese, si apre la stazione di monta al servizio di quegli allevatori che desiderano conservare la purezza della razza cavallina friulana. La stazione del cav. Milanese è provveduta di due riproduttori:

1.° *Furlan*, stallone puro sangue friulano, giudicato il vero tipo del cavallo friulano tanto del barone Unterrichter come dal cav. de Gregori e Col. Nobili, di anni 7, alto 1.46, di pelo stornello pomato.

2.° *Sultano* orientale-friulano di anni 5, alto 1.56, di pelo baio. La tassa di monta è di L. 20. Il cav. Milanese curerà, come sempre, che la monta venga eseguita con ogni cautela, ma non sarà responsabile dagli inconvenienti di qualsiasi genere che possano verificarsi a danno delle cavalle per effetto dei suoi stalloni.»

Il Brindisi è il titolo di un acquerello del co. di Brazzà esposto a Roma e del quale il *Conservatore* dice molto bene.

Domani, domenica, 28, e lunedì 29, dalle ore 11 ant. alle 12 1/4 pom., si terrà al pubblico nella Cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso sacro sopra i Vangeli.

Argomento della domenica: «La risurrezione di G. Cristo».

Del lunedì: «I discepoli di Cristo dalla risurrezione alla Pentecoste.»

Teatro Minerva. Stagione di primavera. La Veneta Compagnia Comica Moro-Lin darà un corso di rappresentazioni.

Elenco della Compagnia

Amalia Ninfa-Borisi — Giuseppina Arnous — Adelaide Paladini — Angelina Granaglia — Marietta Bonaitti — Annetta Rosa — Mirra Rossi — Emilia Mazzi — Carolina Ninfa.

Angelo Moro-Lin — Luigi Covi — Luigi Tollo — Timoleone Corazza — Pio Torrossi — Ermanno Rosa — Emilio Zago — Luigi Mazzi — Pietro Bonivento — Carlo Stocch — Pietro Rosa — Cesare Arnous — Giovanni Benedetti — Francesco Benaitti — Giuseppe Bravo.

Nel corso di recite si daranno le seguenti Commedie mai rappresentate ad Udine dalla Compagnia:

El guanto della Pina — Maridèmo la putèla?! — La bela caleghèra — Sior Batista el sartor — Le donne gelose — Le serve al pozzo — La mama no mor mai — La beneficenza — Santolo e fiozzo — Amor in parucca — Anca i flaschi xe boni a qualcossa — Prima el Sindaco, po' el Piovan — Un pare de famegia fortunà — El libreto dela cassa di risparmio — Un' improvisada fra mario e mugier.

Domani domenica 28 corr., per prima rappresentazione si esporrà la Commedia in 3 atti: *Una famegia in rovina* di Giacinto Gallina. Farà seguito la brillante Farsa: *Bronse coverte*.

Lunedì 29 corr., seconda rappresentazione, *Maridèmo la putèla?!* Commedia in 4 atti di G. Zoppi.

Quanto prima: *La bela caleghèra*, Commedia in 4 atti (nuovissima).

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia Mucipale, alle ore 12 1ₗ2 pom.

1. Marcia
2. Parte 1ª)
3. Parte 2ª) Vita Musicale di Verdi, C. Carini
4. Parte 3ª)
5. Valtz « L'Onda » — O. Metra
6. Introduzione « Macbeth » — G. Verdi

Birraria-Ristoratore Dreher. Domani, domenica, alle ore 8 1ₗ2 pom., vi sarà Concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri col seguente programma:

1. Marcia, Faust — 2. Mazurka, Arnhold — 3. Aria nell'op. « Luisa Müller » Verdi — 4. Waltzer, Strauss — 5 Sinfonia nell'op. «Semiramide» Rossini — 6. Fantasia per violino sopra motivi nell'op. «Un ballo in maschera» Allard — 7. Fantasia per flauto nell'op. «Norma» Masini — 8. Polka, Herrmann — 9. Potpourri nell'op. «Boccaccio» Souppè — 10. Galopp, N. N.

Lunedì e martedì sera Concerto alle ore 8 1ₗ2.

Sull'incendio in quel di Castions di Strada di cui abbiamo già fatto cenno, riceviamo oggi le seguente informazioni che attenuano la gravità delle prime notizie:

Verso le ore 10 ant. del giorno 19 andante in Castions di Strada manifestavasi il fuoco in un mucchio di strame secco posto in un prato aperto del possidente G. M., e le fiamme, propagate dal vento, investirono l'attiguo bosco di proprietà di quel Comune. Accorsi molti abitanti di quel paese, unitamente agli agenti della pubblica forza, dopo sette ore circa, riuscirono a spegnerlo, limitando il danno a lire 100 per il possidente suddetto ed a lire 300 per il Comune di Castions, il primo per lo strame, ed il secondo per le piante abbruciate. Tutto fa ritenere che la causa sia stata accidentale.

Due furti siamo dolenti di dover registrare. Il primo avvenne in Pasian di Prato il 19 corr. a danno di A. G. cui derubarono tre caldaie di rame, un sacco di tela ed undici galline; l'altro si consumò in danno di T. A. in S. Daniele del Friuli, la notte del 22 andante, al quale rubarono quattro galline. L'Autorità è sulle traccie dei colpevoli.

Il cavallo moccioso già sequestrato a S. Gottardo, fu abbattuto l'altro ieri, alla presenza dei signori Veterinari Provinciale e Comunale.

La stalla del venditore; in Tarcento, è stata sequestrata per un numero determinato di giorni.

Nella Sala Cecchini domenica sera 28 corr. vi sarà una straordinaria festa da ballo con lotteria d'un superbo orologio a pendolo tutto guarnito di madreperla, con campana di vetro, il quale trovasi visibile alla Postaria in Piazza V. E. Si darà principio alle ore 8 precise. Biglietto d'ingresso cent. 40, per ogni danza cent. 25. Alle signore donne sarà libero l'ingresso. Si riceverà un doppio biglietto tanto all'ingresso, come da chi acquisterà numero 10 viglietti da ballo. Alla mezza notte sarà estratto il numero.

Il 25 corr. fu perduto un cane giovane da caccia di pelo je coda lunga, tigrato caffè e bianco.

Chi l'avesse trovato sarà compiacente di farlo condurre o di darne avviso al proprietario in Via Palladio n. 27 che avrà relativa mancia.

FATTI VARII

Auguriamo prospere sorti alla nuova imprera, che l'*Azienda assicuratrice* assume, vale a dire l'assicurazione contro i danni della grandine. Vedemmo e vediamo tutto giorno all'opera questa egregia Società nelle sue operazioni contro gli incendii, e non possiamo dubitare che anche dedicandosi al ramo grandine non vi rechi quello zelo, quella rispettabilità che nessuno può all'*Azienda* contestare. Senza dubbio i nostri proprietari rurali le faranno buon viso, perchè l'*Azienda* saprà meritare quella fiducia della quale è ben degna.

500 carri-merci di più. Consta al *Mon. delle Strade Ferr.* che, per sopperire alle urgentissime necessità del servizio, prodotte dallo straordinario incremento del traffico, l'Amministrazione delle F. A. I. in attesa che sia ultimata la costruzione del nuovo materiale mobile da lei ordinato, si è rivolta, previa l'autorizzazione ministeriale, alla *Società ungherese di noleggio di veicoli ferroviarii*, ed ha con essa conchiuso, a condizioni favorevolissime, un contratto per l'affitto di 500 carri da merci di diverse categorie, i quali entro pochi giorni potranno arrivare sulle nostre Linee ed essere subito messi a disposizione del Commercio.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Londra al *Figaro* che, lungi dall'essere scoraggiati dell'insuccesso del loro ultimo tentativo al Palazzo d'Inverno, i comitati nichilisti preparerebbero un nuovo attentato alla vita dell'imperatore Alessandro e contro quella del generale Loris Melikoff; essi avrebbero ricorso alle bombe Orsini ed altri ordigni esplodenti fabbricati a Londra e in Russia. Il governo russo è informato di questi nuovi tentativi.

Intanto a Odessa continuano gli arresti dei nichilisti o di persone di tendenze liberali. In queste ultime due settimane, fra uomini e donne, sono state arrestate sessanta persone; si fanno arresti anche di personaggi alto locati e funzionari pubblici; tra questi, vennero arrestati il capo direttore della ferrovia di Odessa e il bibliotecario del municipio. Queste ultime notizie le troviamo però nei dispacci dei fogli inglesi, il che vuol dire che non vanno accolte senza riserva.

Contrariamente alle asserzioni di vari giornali, oggi un dispaccio assicura che il governo francese pronunzierà senza ritardo lo scioglimento immediato della congregazione dei gesuiti e che i gesuiti stranieri verranno indilatamente espulsi. Ai conventi di questa Società si accorderà un tempo, non di sei, ma di tre mesi, per ordinare le proprie faccende e vendere i beni mobili. Alle altre congregazioni non autorizzate verrà intimato di presentare in tempo breve i propri statuti. Ai gesuiti non sarà permesso di chiedere l'autorizzazione. Secondo il *Moniteur*, se queste intenzioni, attribuite al gabinetto, contro i gesuiti, venissero tradotte in atto, il Senato «sentendosi offeso perchè disconosciuta la sua volontà» interpellerebbe, appena riconvocato, il governo. Un nuovo conflitto col Senato è dunque in prospettiva.

— Roma 26. Ieri, alle ore cinque, la Regina, uscendo da San Pietro, ebbe una ovazione improvvisa, lunghissima, entusiastica, da immenso popolo. Ciò accadeva la prima volta in tale località. Erano presenti innumerevoli forestieri, specialmente francesi e tedeschi. Impressione vivissima. L'aspetto dell'immensa piazza era imponente.

Coppino declinò per motivi di salute la offertagli candidatura alla presidenza della Camera. Parlasi di Nicotera e di Zanardelli.

Si annuncia per i primi di aprile l'arrivo a Roma in incognito della Principessa ereditaria di Prussia. *(G. di Venezia).*

— Roma 26. È molto commentata la lettera che l'on. Farini ha diretto alla *Riforma* per dichiarare che egli non accetterebbe, se riproposto e rieletto, la presidenza della Camera. Che questa lettera sia stata pubblicata dalla *Riforma* fa correr la voce che l'on. Farini e l'on. Crispi sieno d'accordo nella questione delle spese militari. Si dice che l'on. Farini piglierebbe la parola quando avvenisse la discussione.

Assicurasi che il ministero sia esitante nel convocare la maggioranza come gli amici gli domandano.

Dicesi che l'on. Saracco abbia accettato di esser relatore al Senato del bilancio dei lavori pubblici, ponendo però per prima condizione che si possa devenire ad un accordo con l'on. Baccarini, affine di evitare il conflitto minacciato per le tabelle di riparto delle somme da destinarsi alle nuove costruzioni ferroviarie. Si ha tuttavia speranza, infatti, che il conflitto possa essere evitato. *(G. d'Italia).*

— Roma 26. Oggi al ministero di grazia e giustizia si riunirono sotto la presidenza dell'on. Villa i delegati alle ispezioni giudiziarie. Il ministro spiegò loro le sue intenzioni, ed indicò i principali inconvenienti intorno ai quali dovranno raccogliere informazioni. L'on. Villa annunciò pure parecchie innovazioni che egli penserebbe a proporre nell'amministrazione della giustizia. Fra le altre è notevole l'istituzione presso i principali tribunali di sezioni incaricate esclusivamente di spedire i processi per citazione direttissima.

Secondo una notizia che la *Riforma* da con riserva, il governo penserebbe di mandare alla ambasciata di Parigi un Senatore.

Telegrammi da Cuneo parlano del fanatismo della popolazione del Comune di Murazzano, e dei paesi circostanti, in seguito alla pretesa comparsa di un Gesù Bambino in mezzo ai cespugli. (!) *(Adriatico)*

— Roma 26. Alcuni deputati meridionali, ispirati da Crispi e da Sandonato, terranno una prossima riunione per deliberare una mozione onde invitare il Governo a destinare una parte degli utili del Banco di Napoli ad assicurare il pareggio di quel Municipio. Nicotera, alla testa di un altro gruppo, respinge questo progetto, sostenendo che la quistione dei Comuni si deve discutere dal punto di vista dell'interesse generale, rimediando ai guai di tutte le città in equa misura, anche a costo di rinunciare all'abolizione del macinato. La Destra consente pienamente nel concetto di Nicotera.

Il comm. Morandini rimise la contabilità delle ferrovie Alta Italia relativa alla sua gestione, dimostrando che i proventi superarono le previsioni di tre milioni. Il governo per addolcirgli il ritiro gli conferirà in segno del suo gradimento un'alta onorificenza.

La partenza delle Loro Maestà per Torino è fissata per il 23 aprile.

È inesatto che la Destra abbia deliberato di portare Bianchieri alla presidenza della Camera. Finora nessuna discussione vi fu in proposito. È probabile però che l'on. Cavalletto convochi il partito per deliberare intorno alla quistione. *(Pungolo).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Il *Moniteur* dice: Se le intenzioni attribuite al Gabinetto riguardo ai gesuiti si realizzassero, il Senato, cui si fa ingiuria misconoscendo la sua volontà, interpellerà il Governo appena riprese le sedute.

Cherburgo 25. La Regina d'Inghilterra è arrivata, e partirà domani.

Londra 26. Lo *Standard* conferma che una gran parte del Turckestan, e Afganistan riconosce l'autorità di Abdul Rahman. Hartington, indirizzandosi agli elettori, dichiarò che se l'Europa si troverà d'accordo nelle sue decisioni, la Turchia farà il possibile per applicarle.

Londra 25. Un dispaccio di sir Elliot al ministero degli esteri, dichiara affatto inesatta la notizia che l'imperatore d'Austria l'abbia fatto chiamare per parlargli circa Gladstone, oppure che di questo gli abbia fatto menzione nella guisa pretesa. Sei settimane addietro — dice sir Elliot — al ballo di beneficenza l'imperatore mi fece alcune osservazioni alla sfuggita a proposito dell'acerba nimicizia manifestata di recente da Gladstone verso l'Austria. L'imperatore soggiunse sperare che nulla avverrà di ciò che potrebbe turbare le cordiali relazioni attualmente esistenti fra i due paesi. Taluno degli astanti deve avere udito qualche parola, che fu poi riferita coll'aggiunta della fantasia.

Roma 25. I giornali esprimono la loro sorpresa circa l'articolo della *Norddeutsche Zeitug* di Berlino. Constatano che a proposito del risultato della lotta elettorale in Inghilterra non può esservi alcuna tensione. Piuttosto il giornalismo italiano dimostra in tale argomento una certa indifferenza. L'Italia desidera la pace e niuno si è accorto sinora del preteso odio della stampa italiana verso Beaconsfield.

Berlino 25. Anche oggi i nostri giornali ci regalano parecchie fresche notizie, alcune delle quale *à sensation*. Si dice che il governo russo abbia risposto con un rifiuto formale alla domanda del principe Carlo di erigere la Rumenia in regno.

Si dice che il duca di Meiningen e la sua consorte siano stati, in Sicilia, cattorati dai briganti, e poi rilasciati contro un forte riscatto.

Costantinopoli 25. Aun-Reuf, fratello dell'assassinato Hussein, è designato al posto di gran-sceriffo della Mecca.

Pietroburgo 25. E' stata decisa l'immediata nomina del nuovo ambasciatore a Parigi. Non è ancora certa la persona che verrà scelta. Scisakin, nipote del principe Gorciakoff, succederà a Saburow in Atene.

Vienna 26. Si assicura che in maggio il cardinale Jacobini abbandonerà questa nunziatura per ritornare a Roma, ove rimarrà definitivamente.

Berlino 26. La *Tribüne* pubblica importanti particolari sulla conferenza ch'ebbe luogo fra Bismarck e Orloff. Bismarck avrebbe dichiarato che la Germania è costretta a diffidare delle assicurazioni della Russia e della Francia, vedendo gli armamenti e le agitazioni nell'uno e l'altro paese. Avrebbe inoltre manifestato il timore che i radicali francesi abbiano col loro contegno a fare insorgere gravi ed inevitabili complicazioni.

Londra 25. L'incidente di Gladstone, a proposito dei suoi attacchi all'Austria, va assumendo molta gravità. Ormai i liberali fanno della politica estera la principale loro arma nella lotta elettorale.

Parigi 26. Ieri sera fu freneticamente applaudita la nuova tragedia di Bornier *Le nozze di Attila*, che contiene allusioni alla rivincita della Francia.

Varsavia 25. Il generale Kotzebur, in occasione del suo 50° anno di servizio, venne creato principe.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 26. Assicurasi che i decreti relativi alle congregazioni pubblicheransi martedì.

La *Gazzette de France* conferma che le congregazioni colpite ricorreranno presso tutte le giurisdizioni. I direttori di queste congregazioni stabiliranno in comune le misure di difesa.

Chanzy fu autorizzato a prendere un congedo ai primi giorni di aprile.

Il *Temps* assicura che il Governo russo indirizzò alla Rumenia rimostranze circa le trattative di Bratiano con Bismarck per far entrare la Rumenia nell'alleanza Austro-Tedesca. Il Governo rumeno promise d'inviare Bratiano a Pietroburgo per dare spiegazioni.

Vienna 26. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Abdul Metteb Effendi fu nominato gran sceriffo della Mecca.

Corre voce che la proposta italiana di mediazione nella questione montenegrina minacci di abortire. La Porta respinge l'indennizzo territoriale chiesto dal Montenegro per Gusinje, e tien fermo pure nella questione greca ai due punti estremi da essa offerti per la futura linea di confine.

Londra 26. Hartington, nel suo discorso elettorale, disse che i liberali, qualora prendessero le redini del governo, non farebbero dipendere gl'interessi e l'onore dell'Inghilterra dal mantenimento dell'integrità della Turchia e non riterrebbero il contegno della Turchia verso i cristiani come un affare che interessi soltanto la Turchia e la Russia, non turberebbero il concerto europeo, e se l'Europa fosse d'accordo su ciò che avvenisse in Turchia, cercherebbero di promuovere questo concerto e di farne eseguire i deliberati.

Lo *Standard* combatte gli attacchi di Gladstone contro l'Austria, ed accentua essere l'Austria-Ungheria la necessaria alleata dell'Inghilterra; essere importante per l'Inghilterra che al Danubio vi sia un vigile controllo, e che la penisola dei Balcani sia governata da uno Stato forte ed amico, che sia in grado di tener lontana la Russia da Costantinopoli.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0ₗ0 god. genn. 1880, da 89.55 a 89.60; Rendita 5 0ₗ0 1 luglio 1879, da 91.70 91.75.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.50 a 135. — Francia. 3, da 110.— a 110.25; Londra; 3 da 27.65 a 27.75; Svizzera, 4, da 109.75 a 110. ; Vienna e Trieste, 4, da 233. a 234.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.10 a 22.12; Bancanote austriache da 233.— a 234.—; Fiorini austriaci d'argento da 2 35 — a .— .

VIENNA 25 marzo

Mobiliare 297.—; Lombarde 187,25 Banca anglo-aust. 277.50; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 831; Pezzida 20 l. 9.48. ; Argento —; Cambio su Parigi 46.95; id. su Londra 118 70; Rendita aust. nuova 73.40.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleght).

N. 205. 3. pubbl.

Municipio di Premariacco

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 15 aprile p. v. alle ore 10 antim. nell'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del Sindaco, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un Cimitero con camera mortuaria per la Frazione di Premariacco.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato. La gara verrà aperta sul dato di perizia di lire 4182.19 e le offerte in diminuzione dovranno essere cautate mediante il deposito di lire 420.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta e giustificata idoneità. Il compimento dovrà essere fatto in 90 giorni di lavoro ed il pagamento del prezzo di aggiudicazione verrà effettuato con mandati sulla Cassa comunale in quattro rate postecipate; le prime tre ad ogni corrispondente parte di lavoro eseguito e la quarta ad approvato collaudo.

Il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 30 aprile.

Presso la Segreteria comunale e nelle ore d'ufficio potrà chiunque prendere cognizione degli atti del progetto.

Le spese d'asta e contratto sono a carico del deliberatario.

Premariacco, 25 marzo 1880.

Il Sindaco
Giuseppe Conchione

Il Segretario, *A. Balbusso*

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrosso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, cc. e

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dulna** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per letrattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

LISTINO
dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	60.—
» N. 0	» 58.—
» » 1 (da pane)	» 51.—
» » 2	» 48.—
» » 3	» 42.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Per sole Lire 44 DUE Giornali quotidiani e TRE Giornali illustr. settimanali.

Per sole Lire 44

ABBONAMENTO COMPLESSIVO
AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

Per sole Lire 44 DUE Giornali quotidiani e TRE Giornali illustr. settimanali.

LA CAPITALE | IL SECOLO

GAZZETTA DI ROMA — GAZZETTA DI MILANO

Coi Premi gratuiti relativi

Lo Stabilimento Sonzogno offre una facilitazione speciale reciproca agli Abbonati dei suoi Giornali **Il Secolo** e **La Capitale** ed a chiunque prenderà l'abbonamento complessivo annuo a questi due Giornali quotidiani, e cioè:

Per sole L. 44 si avrà franco di porto in tutto il Regno l'abbonamento per un'intera annata ai Giornali IL SECOLO e LA CAPITALE *con tutti i relativi Premi gratuiti.*

Per sole L. 44 si riceverà franchi di porto in tutto il Regno due Giornali politici quotidiani, tre Giornali illustrati settimanali e due Romanzi illustrati, e cioè:

1.° Ogni giorno: **IL SECOLO**, *Gazzetta di Milano*, che esce a Milano.
2.° id. **LA CAPITALE**, *Gazzetta di Roma*, che esce in Roma.
3.° Ogni Giovedì: **IL GIORNALE ILLUSTR. DEI VIAGGI.**
4.° Ogni Sabbato: **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTR.**
5.° Ogni Domenica: **L'EMPORIO PITTORESCO**, *Illustrazione Universale.*
6.° Subito: **Guerra di Donne**, un volume di pagine 200 in-4, con 38 incisioni.
7.° id. **Il Romanzo d'una cospirazione**, un volume di pagine 84 in-4, con 30 incisioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale di L. 44 all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo N. 14.
Gli Abbonamenti decorrono dal 1.° d'ogni mese.

Quei signori Abbonati al Secolo od alla Capitale, che, avendo già pagato L. 24 per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro, dovranno inviare un Vaglia Postale di L. 20 all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.